

LEZIONE

5

CLASSE QUARTA

Parità di genere



IN AUTONOMIA

- Visione del **VIDEO** *L'emancipazione femminile*
- **ATTIVITÀ** di comprensione sul video
- Lettura di **TESTI** dagli *Ab Urbe condita* libri di Livio e dai *Factorum et dictorum memorabilium libri IX* di Valerio Massimo
- **ATTIVITÀ** di comprensione e analisi sui testi
- **COMPITO** da consegnare su piattaforma: photo album e motivazione orale contrastiva della scelta delle immagini

PIANO DI LAVORO



CON L'INSEGNANTE

- Lezione a cura del docente schematizzata in una **MAPPA** concettuale e **PER PUNTI**
- **ELABORATO**: schede informative scritte
- Restituzione motivata del compito
- **DEBATE**: *L'adozione delle cosiddette 'quote rosa' è la misura più efficace per garantire alle donne di godere di pari opportunità effettive in ambito lavorativo e nella rappresentanza politica*

PREREQUISITI

- Riconoscere le strutture linguistiche rintracciabili nei testi proposti
- Conoscere a grandi linee le tematiche affrontate dagli autori
- Avere fatto esperienza di momenti di 'classe rovesciata'
- Conoscere le risorse offerte dalla piattaforma digitale
- Saper selezionare materiale utile alla creazione di schede informative
- Saper costruire un'argomentazione orale efficace
- Saper confutare argomentazioni altrui
- Conoscere setting e regole del debate

COMPETENZE

- Comprendere i testi con il sussidio delle traduzioni d'autore
- Cogliere usi lessicali specifici
- Cogliere i passaggi chiave della riflessione degli autori
- Usare le risorse offerte dalla piattaforma digitale
- Realizzare schede informative chiare nella costruzione e ben scritte
- Distinguere tra giudizi positivi e negativi
- Contestualizzare le informazioni
- Confrontare l'antico con la contemporaneità
- Parlare in pubblico in modo efficace e persuasivo



IN AUTONOMIA

IL VIDEO

Il video si sofferma sull'emarginazione cui il mondo antico condanna la donna nel rapporto di genere e segue alcune tappe del percorso dell'emancipazione femminile. Tra queste vengono indicate come significative la conquista del diritto di voto, riconosciuto in Italia nel 1946, e il contributo delle donne costituenti al varo dell'articolo 37 della Costituzione della Repubblica. Sebbene ancora lontana dall'essere pienamente conseguita, la parità di trattamento uomo-donna in ambito professionale è oggi sostenuta da misure che tendono a favorire nei fatti e non solo a parole le pari opportunità.



00:00

04:30





Il lavoro sul video

■ Comprendo il significato.

1. Come spieghi il paradosso secondo cui, emarginata nella vita reale, la donna antica è oggetto della rappresentazione artistica?

.....

.....

.....

2. In che modo l'opinione pubblica seguì la rivendicazione delle suffragiste?

.....

.....

.....

3. Quale cambiamento storico di portata epocale favorì l'emancipazione delle donne?

.....

.....

4. Esiste oggi un'adeguata corrispondenza tra livello d'istruzione femminile e possibilità di carriera per le donne?

.....

.....

.....

▼ Operaie al lavoro nella fabbrica di sigarette "El Buen Tono" di Città del Messico nel 1903.



Making Cigarettes in the great factory "El Buen Tono," Mexico City, Mexico. Copyright 1908 by Underwood & Underwood.



I TESTI

1 Livio *Ab Urbe condita* XXXIV, 1, 1-7

Al momento della proposta dell'abrogazione della *Lex Oppia*, varata come misura di austerità dopo la disfatta di Canne, le donne romane si radunano in gran numero nel Foro e chiedono di essere interpellate nella discussione. La legge sarà cancellata grazie anche alla loro mobilitazione.

LATINO

- Inter bellorum magnorum aut vixdum finitorum aut imminentium curas intercessit res parva dictu sed quae studiis in magnum certamen excesserit. M. Fundanius et L. Valerius tribuni plebi ad plebem tulerunt de Oppia lege abroganda. Tulerat eam C. Oppius tribunus plebis Q. Fabio Ti. Sempronio
- 5 consulibus in medio ardore Punici belli, ne qua mulier plus semunciam auri haberet neu vestimento versicolori uteretur neu iuncto vehiculo in urbe oppidove aut propius inde mille passus nisi sacrorum publicorum causa veheretur. M. et P. Iunii Bruti tribuni plebis legem Oppiam tuebantur nec eam se abrogari passuros aiebant; ad suadendum dissuadendumque multi
- 10 nobiles prodibant; Capitolium turba hominum faventium adversantiumque legi complebatur. Matronae nulla nec auctoritate nec verecundia nec imperio virorum contineri limine poterant, omnes vias urbis aditusque in forum obsidebant, viros descendentes ad forum orantes ut florente re publica, crescente in dies privata omnium fortuna matronis quoque pristinum ornatum
- 15 reddi paterentur. Augebatur haec frequentia mulierum in dies; nam etiam ex oppidis conciliabulisque conveniebant.

ITALIANO

Tra le preoccupazioni di grandi guerre o appena concluse o imminenti intervenne una faccenda di poco conto, ma che sfociò in un grande contrasto. I tribuni della plebe Marco Fundanio e Lucio Valerio proposero al popolo l'abrogazione della legge Oppia. L'aveva proposta il tribuno della plebe Gaio Oppio sotto il consolato di Quinto Fabio Massimo e Tiberio Sempronio Gracco mentre divampava la guerra punica perché nessuna donna possedesse più di mezza oncia d'oro né indossasse vesti variopinte e non fosse trasportata in città o dentro le mura o più vicino da lì di mille passi su un cocchio, se non per cerimonie religiose. I tribuni della plebe Marco e Publio Giunio Bruto difendevano la legge Oppia e dicevano che non avrebbero permesso che fosse abrogata; molti nobili si facevano avanti per esprimere la loro approvazione o il loro dissenso; il Campidoglio era pieno di una massa di cittadini favorevoli e contrari alla



legge. Le matrone non potevano essere trattate da nessuna autorità né dal pudore né dal comando dei mariti, assediavano tutte le vie della città e gli accessi al Foro, pregando gli uomini che si dirigevano lì di permettere che anche alle matrone fosse restituito l'antico decoro, visto che lo Stato era fiorente e che la fortuna privata di tutti cresceva di giorno in giorno. Questo affollamento di donne aumentava ogni giorno di più, infatti si ritrovavano anche dalle città e da vari luoghi d'incontro.

[traduzione di A. Grignola]

Frammento di affresco con matrone romane e schiave addette alla loro vestizione, da Ercolano, I secolo a.C., Museo Archeologico Nazionale, Napoli.



2 Valerio Massimo

Factorum et dictorum memorabilium VI, 7, 2

Colpito dalle proscrizioni del secondo triumvirato, Quinto Lucrezio Vespillone è sottratto al suo triste destino dal comportamento della moglie Turia, figura esemplare della matrona romana per la *fides* dimostrata verso il marito anche in questa drammatica circostanza.

LATINO

Q. Lucretium, proscriptum a triumviris, uxor Turia inter cameram et tectum cubiculi abditum una conscia ancillula ab imminente exitio non sine magno periculo suo tutum praestitit, singularique fide id egit ut cum ceteri proscripti in alienis et hostilibus regionibus per summos corporis et animi cruciatus vix evaderent, ille in cubiculo et in coniugis sinu salutem retineret.

ITALIANO

La moglie Turia con grande pericolo per sé salvò dalla rovina che incombeva su di lui Quinto Lucrezio, che era stato proscritto dai triumviri, dopo averlo nascosto tra la camera e la soffitta con la complicità di un'ancella, e si comportò con una fedeltà così esemplare che, mentre tutti gli altri proscritti si sottraevano a fatica in territori stranieri e ostili a incredibili torture fisiche e morali, lui conservò la salvezza nella sua camera da letto e tra le braccia della moglie.

[traduzione di A. Grignola]



Il lavoro sui testi

■ Comprendo il significato.

1. Quali misure prevedeva la *Lex Oppia*?

.....

2. Quali motivi ne consigliavano l'abrogazione?

.....

3. Quale posizione prende Livio nei confronti delle donne che si mobilitano?

.....

4. In che modo Turia salvò il marito dall'esilio?

.....

5. Perché la sua fedeltà è definita «esemplare»?

.....

■ Analizzo la lingua.

6. Alle rr. 6-8 del testo 1 riconosci una serie di
 (tipo di subordinata) negative coordinate tra loro da

7. Alle rr. 8-9 del testo 1 se ... *passuros* è un'infinitiva in rapporto temporale di
 con la reggente e caratterizzata dall'ellissi
 di

8. Fai l'analisi del periodo *Matronae nulla ... reddi paterentur* alle rr. 11-15 del
 testo 1.

–

..... : proposizioni principali coordinate per asindeto

– *orantes*:



- *viros descendentes ad forum*:
- : subordinata volitiva
- *matronis quoque pristinum ornatum reddi*:
- : ablativi assoluti

9. Alla r. 2 del testo 2 *una conscia ancillula* è un
(tipo di costrutto).

10. Alle rr. 3-5 del testo 2 qual è il valore del *cum* narrativo espresso da *cum evaderent*?
.....

■ Analisi lo stile.

11. Il primo periodo del testo 1 è caratterizzato da un'antitesi: da quali parole è espressa?
.....

12. Con quale tecnica Livio riesce a rendere la concitazione della scena della mobilitazione delle donne romane?
.....

13. Il ritmo del testo 1 è scandito dalla presenza di numerosi omeoteleuti: riconosce qualcuno e trascrivilo qui sotto.
.....
.....
.....

14. Nel testo 2 quale figura retorica riconosci nell'espressione *non sine magno periculo suo* (rr. 2-3)?
.....

15. Quali parole nel testo 2 si riferiscono al mondo della casa e degli affetti familiari?
.....
.....



IL COMPITO DA CONSEGNARE SU PIATTAFORMA

Usa la risorsa Presentazioni di Gsuite per realizzare un photo album dove metti a confronto donne romane ritratte nella statuaria, nella pittura murale, nel mosaico con fotografie di donne di oggi che le ritraggano nei modi di vestire, nelle professioni ecc. Motiva con un commento a voce le tue scelte: dovrai ricavare dalle immagini selezionate informazioni utili a ricostruire la vita e l'immaginario delle donne ritratte.



CON L'INSEGNANTE

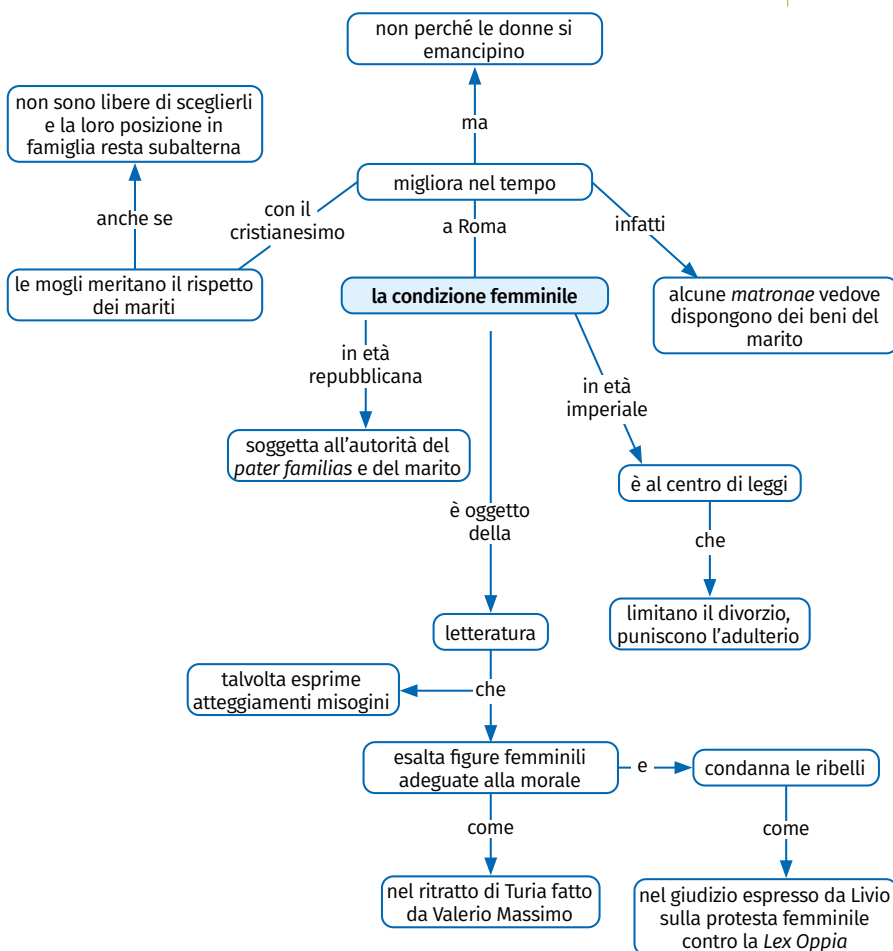
LA LEZIONE

La lezione mostrerà come la condizione della donna a Roma, nonostante non sia per nulla paragonabile a quella odierna, migliori con il progredire del tempo. Anche se limitatamente alle donne sposate e di elevato rango sociale, la possibilità di gestire grandi patrimoni ricevuti in eredità consentì ad alcune *matronae* di emanciparsi dalla tutela maschile. Con il tempo il venir meno del compito di affiancare mariti con alti incarichi politici e di sostenere l'educazione di figli impegnati nel Foro portò all'affermazione di una nuova morale familiare. Con l'avvento dell'impero infatti i mariti romani, costretti dal nuovo contesto politico a ripiegare sul privato, identificarono nella famiglia e nelle mogli il segnale di una nuova rispettabilità sganciata dal *negotium*. Il cristianesimo impose poi una morale della continenza che nel dominio delle passioni – anche nella coppia – trovò il suo motivo di fondo. Rispettata non più perché utile alla vita della città in quanto madre ed educatrice di figli virtuosi, ma quale sostegno di un marito irreprensibile, la nuova moglie ottenne dal partner maggiore rispetto. Oggetto della trattazione in presenza sarà l'attenzione riservata alla donna dalla letteratura latina con particolare attenzione all'immagine che ne deriva dai due testi proposti a distanza.



In una mappa

La mappa, realizzata con Cmap, può essere salvata in formato jpg per essere proiettata sulla LIM. Propone i nodi concettuali della lezione e chiarisce le relazioni logiche tra gli stessi.



Per punti

- La condizione della donna a Roma, pur subalterna come in tutte le realtà antiche, non è statica, ma sarebbe un errore credere che il suo miglioramento sia il risultato di una battaglia per l'emancipazione.



- L'episodio leggendario del ratto delle Sabine è significativo: fin dalle origini il rapporto donne-uomini è regolato a Roma da un accordo, l'obbedienza delle femmine garantisce loro il riconoscimento da parte dei maschi.
- A Roma le donne passavano dalla tutela del padre (*patria potestas*) a quella del marito (*manus*), ma non è infrequente il caso in cui le *matronae* rimaste vedove entrassero in possesso dei beni del marito: le donne partecipavano infatti alla successione ereditaria.
- Fuori dal matrimonio non c'è speranza di realizzazione per le donne romane che, quando si rendono visibili per atteggiamenti trasgressivi, sono oggetto di condanna morale senza appello.
- La letteratura latina oscilla tra l'esaltazione di figure femminili (mogli e madri esemplari) in tutto e per tutto adeguate ai valori della morale comunemente accettata e lo stigma di comportamenti giudicati infamanti (come nel caso della protesta femminile contro la difesa della *Lex Oppia* da parte di Marco Porcio Catone). Alcuni autori sono poi noti per il loro atteggiamento spiccatamente misogino.
- Pratiche come il divorzio e l'adulterio sono osteggiate in età imperiale da leggi specifiche finalizzate a sostenere la famiglia, le nascite e la morale, ma tali provvedimenti ebbero scarso successo.
- L'avvento del cristianesimo impose l'indissolubilità del matrimonio e rafforzò l'aspirazione al controllo delle passioni. La posizione della donna nella famiglia continuò a essere subordinata, sebbene ottenne da parte del marito – che comunque continuava a non scegliere – maggiore rispetto.



◀ Jacques Stella, *Il ratto delle Sabine*, metà XVII secolo, Princeton University Art Museum, Princeton.



L'ELABORATO

Rintraccia in altri autori e testi della letteratura latina sin qui studiata figure femminili elogiate per i loro comportamenti esemplari o condannate per il temperamento trasgressivo. Realizza schede informative scritte su ciascuna di queste figure; ricorda di collocarle nei giusti contesti storico-letterari.

La restituzione del compito

La correzione del compito accerterà:

- la ricchezza del materiale recuperato;
- la capacità di riconoscere positività e negatività nel giudizio;
- la correttezza dell'informazione;
- la correttezza della collocazione nel contesto storico-letterario;
- la correttezza dell'analisi;
- la correttezza della sintesi;
- la proprietà linguistica.

▼ La punizione di Tarpea, particolare dal Fregio storico della Basilica Emilia, II-I secolo a.C., Museo nazionale romano, Roma.





IL DEBATE

Realizzazione di un debate sulla mozione: *L'adozione delle cosiddette 'quote rosa' è la misura più efficace per garantire alle donne di godere di pari opportunità effettive in ambito lavorativo e nella rappresentanza politica.*

Indicazioni di lavoro

L'insegnante organizza nella classe due squadre.

- Si definiscono i ruoli di speaker e di giudice.
- Si procede alla raccolta del materiale utile al pro e al contro.
- Le squadre si allenano al confronto su entrambe le posizioni.
- Le squadre si confrontano.
- L'insegnante assegna per sorteggio una delle posizioni (pro o contro) a ciascuna squadra.
- Sulla base di criteri esplicitati si proclama il gruppo vincitore.